



LA NOSTRA COMUNITA': UNA PASSIONE CHE CI CONTAGIA

Davvero bello questo messaggio chiave emerso nel lavoro preparatorio assieme alla coppia che ci guida in questa prima assemblea parrocchiale. E speriamo che possiamo davvero essere almeno un po' contagiati dalla passione. A questo proposito ho pensato di raccontare quanto segue e di legare alcune riflessioni.

Nel recente pellegrinaggio in Turchia era presente anche una famiglia con un bambino di 8 anni, Lorenzo. Mentre stavamo per lasciarci alla fine, in aeroporto, ho notato Lorenzo in lacrime: era finita una esperienza per lui evidentemente straordinaria. Ripensandoci ho ricordato la sua partecipazione entusiasta anche alle Messe che ci sono state ogni giorno... di solito i bambini a Messa si annoiano... Lorenzo però era entrato nel cuore di tutti noi ed evidentemente questo lui lo ha percepito benissimo e per questo alla fine ha sofferto per la separazione. Ma torniamo all'esperienza della Messa e confrontiamola con le nostre normali Messe domenicali. Certo, quella del pellegrinaggio in Turchia era una occasione speciale e irripetibile. Tuttavia non ho potuto non pensare a un tratto fondamentale di quelle Messe: la Comunione tra i partecipanti. Intensa, vera, sensibile... E questo ha fatto sì che tutti si sentissero partecipi (almeno così a me è sembrato) e dentro questo momento vivo e vitale. Compreso Lorenzo!

Per caso in un libro di studio ho trovato proprio in questi giorni alcune parole sulla natura stessa di Dio che è in sé relazione e comunione in quanto Trinità: "... unità e diversità non sono solo compatibili, ma la diversità fa parte della sostanza dell'unità ... la triplice relazione del Dio che ama nella libertà è questa: Egli è nello stesso tempo, in sé stesso, l'Amante (il Padre), l'Amato (il Figlio) e l'Amore, il vincolo che li unisce (lo Spirito Santo)". Qui si radica la natura comunione che noi stessi sentiamo fondamentale per noi, in quanto fatti a immagine di Dio.

Di fatto la celebrazione dell'Eucaristia è un atto prettamente comunitario, e sarebbe inserito nel contesto comunitario di un momento conviviale, un pranzo o una cena.

Penso alle nostre assemblee domenicali estive... la gente lontana, in fondo alla chiesa, distanziata come ai tempi del covid, che manco si saluta o si sorride nemmeno per finta al segno della pace.

Per fortuna ora va meglio, ma si può fare di più!

D'accordo che ci vuole il silenzio, l'ascolto, la partecipazione personale senza distrazioni. Ma forse l'individualismo in cui siamo immersi e la perdita del senso di appartenenza che piano, piano si è impossessato di noi, ci hanno portato a questo "tradimento" di ciò che il Signore ci ha voluto lasciare e che i cristiani che ci hanno preceduto ci hanno trasmesso.

Una volta era spontaneo essere comunità. Oggi non più, i tempi sono cambiati ed è necessario uno sforzo per stringerci gli uni agli altri. Altrimenti la Messa sarà sempre una noia mortale, soprattutto per i più giovani!

Certo, non è solo così. E questo non è tutto ciò che si può dire in proposito. Ma credo che questa scarsa relazionalità, sia molto vera e sia deleteria. A me pare che tutti ci dovremmo sforzare di opporci a questa deriva di solitudine. E non solo in chiesa. Tutti e ciascuno. Dovunque. Viva la comunità!

Forse potremmo anche trovare dei modi concreti per "stringerci" attorno al Signore che si fa presente nella Santa Cena. Come commensali in una festa di nozze. E far sì che tutto contribuisca a creare questo clima: la posizione in chiesa, il nostro guardare gli altri, il nostro partecipare attento e intenso, il salutarci prima, durante e dopo. Se possibile anche il partecipare con le nostre personali riflessioni e preghiere.

Forse non basterà. Ma almeno chi entrasse nella nostra chiesa venendo da altra parrocchia o da altro paese, forse si sentirebbe in una casa che ha in sé un po' di calore e di fraternità e si sentirebbe invogliato di più a tornare.

Don Andrea

Preghiera al Creatore

Signore e Padre dell'umanità,
che hai creato tutti gli esseri umani
con la stessa dignità,
infondi nei nostri cuori uno spirito fraterno.
Ispiraci il sogno di un nuovo incontro, di
dialogo, di giustizia e di pace.
Stimolaci a creare società più sane e un
mondo più degno,
senza fame, senza povertà,
senza violenza, senza guerre.

Il nostro cuore si apra
a tutti i popoli e le nazioni della terra,
per riconoscere il bene e la bellezza
che hai seminato in ciascuno di essi,
per stringere legami di unità,
di progetti comuni,
di speranze condivise. Amen.

Pregiera cristiana ecumenica

Dio nostro, Trinità d'amore,
dalla potente comunione
della tua intimità divina
effondi in mezzo a noi
il fiume dell'amore fraterno.
Donaci l'amore che traspariva
nei gesti di Gesù,
nella sua famiglia di Nazaret
e nella prima comunità cristiana.
Concedi a noi cristiani di vivere il Vangelo
e di riconoscere Cristo in ogni essere umano,
per vederlo crocifisso
nelle angosce degli abbandonati
e dei dimenticati di questo mondo
e risorto in ogni fratello che si rialza in piedi.
Vieni, Spirito Santo! Mostraci la tua bellezza
riflessa in tutti i popoli della terra,
per scoprire che tutti sono importanti,
che tutti sono necessari,
che sono volti differenti
della stessa umanità amata da Dio. Amen.
(Da "Fratelli tutti" – Papa Francesco)

CATECHISMO 2025



Pubblichiamo ancora gli orari e i giorni del catechismo per i bambini e i ragazzi per il prossimo anno 2025- 26. Intanto cominciamo così.

- Martedì ore 17.00- 18.00: tutte le elementari.
- Giovedì ore 17.00 – 18.00: tutte le medie.

IL PENSIERO DI DON CARLO

Sabato 4 ottobre 2025

Ci è stato rivolto domenica scorsa, nella seconda parte della parabola del Povero Lazzaro, l'invito ad essere davvero aperti all' "Ascolto" del Signore che ci parla. Infatti anche noi siamo tentati di pensare che, se ci

fossero dei segni straordinari, (come dice il ricco sepolto, "se qualcuno risuscitasse dai morti..."), gli uomini ascolterebbero, si riempirebbero le chiese... Gesù invece ci avverte che i segni straordinari possono servire, ma quello che decide è l'apertura del cuore. Il Signore ci parla in chiesa, in coloro che ci dà come guide e come esempio, nella Sacra Scrittura meditata, nelle ispirazioni... ma noi possiamo essere superficiali, distratti.

Nelle direttive e nelle svolte della nostra vita è davvero Lui che ci guida, ci sostiene, ci incoraggia, ci consola...?

Preghiamo perché sia così, sempre.

Un caro saluto.

don Carlo

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

Domenica 5 Ottobre

XXVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Sante Messe ore 8,30 - 10.00

Lunedì 6 Ottobre

Ore 16,30 Adultissimi di AC

Martedì 7 Ottobre

Ore 17.00 Catechismo 2^a, 3^a, 4^a, 5^a elementare

Mercoledì 8 Ottobre

Ore 15,30 Gruppo Anziani

Giovedì 9 Ottobre

Ore 17.00 Catechismo 1^a, 2^a, 3^a media

Venerdì 10 Ottobre

Sabato 11 Ottobre

Ore 15.00 Confessioni

Fuoco D'autunno Mestre 6

Domenica 12 Ottobre

XXVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Sante Messe ore 8,30 - 10.00

Fuoco d'autunno Mestre 6

ASSEMBLEA PARROCCHIALE



L'assemblea parrocchiale si svolgerà domenica 5 ottobre. Con questi orari.

Ore 10.00 Santa Messa del "mandato"

Ore 12,30 Pranzo
Ore 14,30 Assemblea: Riflessione.

Lavori di gruppo.

Conclusioni.

Ringraziamo tutti della partecipazione a

questa "prima" per la nostra parrocchia. Ringraziamo soprattutto Marco e Donatella per l'aiuto in questo momento della vita della nostra parrocchia.